بِسْمِ اللهِ الْرَّحْمَنِ الْرَّحِيْمِ

Nel Nome di Âllâh, il Clemente, il Misericordioso.

Se volgiamo lo sguardo ai modelli di vita ed ai sistemi del mondo moderno, vediamo come l'umanità è sprofondata nella più totale ignoranza [della Guida Divina]. Tutte le comodità del benessere e le mirabilie della tecnica non mutano la sostanza. Tale ignoranza consiste nella ribellione all'Autorità terrena di Dio. Essa aliena nell'uomo uno dei più importanti attributi di Âllâh: la Sovranità Assoluta – rendendo alcuni uomini asserviti ad altri.

Non si tratta della semplice e ancestrale forma di ignoranza, ma di un'ignoranza che si arroga il diritto di modellare idee e valori in modo del tutto arbitrario, fabbricando leggi, dettando regole di comportamento collettivo e stereotipi, senza alcun riguardo verso la Giustizia Divina. Il risultato di questa ribellione contro l'Autorità di Dio è l'oppressione delle Sue creature.

Pertanto, l'umiliazione dell'uomo sotto l'egemonia dei sistemi comunisti, e l'oppressione della massa, sotto il dominio dei sistemi imperialistici e capitalistici, si configurano come un corollario di ribellioni contro l'Autorità di Dio, e come il rigetto della dignità dell'uomo da Dio conferitogli.

A questo proposito, il modello di vita offerto dall'Islâm è unico. In sistemi non islamici, in un modo o in un altro, alcuni uomini sono assoggettati ad altri. Soltanto nel modello di vita islamico si è liberi dal dominio dell'uomo sull'uomo, soltanto Âllâh è degno di adorazione, soltanto a Lui spetta la direzione del genere umano, e soltanto ad Egli ci si sottomette.

Qui è dove due strade divergono. Questa è la nuova visione del mondo che ci proponiamo di presentare all'umanità. Questo è il modello di vita che tale visione del mondo organizza per tutti gli aspetti pratici della vita. Questa è la buona novella che l'umanità ignora. Non è un prodotto di matrice occidentale, né un prodotto fabbricato in Europa, è sia orientale che occidentale.

Estratto dal libro "Ma`âlim fî al-Tarîq" (Pietre miliari), di Sayyid Qutb, p. 8.